GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MERCOLEDÌ 23 LUGLIO — NUM. 171

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri procedette nuovamente allo scrutinio segreto sopra i cinque disegni di legge discussi nel giorno precedente, e che non poterono essere deliberati per mancanza del numero legale dei voti. Ma anche in essa seduta non essendosi la Camera trovata in numero, il detto scrutinio segreto venne rimandato alla tornata d'oggi.

Erano assenti, senza regolare congedo, i deputati:

Agostinelli, Alario, Alliose, Alvisi, Antona-Traversi, Aporti, Arcieri, Argenti.

Bajocco, Ballanti, Bartolucci Godolini, Basetti Atanasio, Basteris, Berio, Bertani Gio. Batt., Bertolè-Viale, Bianchieri, Billi, Billia, Biondi, Bonacci, Bonghi, Bordonaro Chiaromonte, Borelli Bartolomeo, Borghi, Buonomo.

Cagnola Giovanni, Calcagno, Caminneci, Campostrini, Cancellieri, Cantoni, Canzi, Capilongo, Capo, Capponi, Carnazza, Carrelli, Castellano, Catucci, Cavallotti, Ceci, Cerrolo-Garofalo, Cherubini, Chiaves, Cittadella, Corozza, Colpi, Compans, Comin, Corbetta, Correale, Correnti, Cosentini, Cotta Ramusino, Cutillo.

De Crecchio, Del Carlo, Della Somaglia, Delle Favare, De Manzoni, De Pazzi, De Riseis, Dezza, Diana, Di Baucina, Di Masino, D'Ippolito, Di Rudinì, Di San Donato.

Englen.

Fabretti, Falconi, Favale, Ferrara, Finzi, Franceschelli, Frescot, Friscia.

Gandolfi, Garzia, Genoese, Gerardi, Germanetti, Gessi, Giacomelli Giuseppe, Giovannini, Glisenti, Gorla, Griffini, Guala.

Inghilleri.

Lacapra, Lanza, Lazzaro, Leardi, Libetta, Lovito, Lualdi, Luscia.

Macry, Magliano, Malacari, Maierà, Mancardi, Marchese, Mari, Martinelli Agostino, Martinelli Giovanni, Martinotti, Martire, Marzotto, Massa, Mazzarella, Mazziotti, Meardi, Melchiorre, Merizzi, Merzario, Meyer, Minucci, Molinari, Mongini, Morana, Morelli Donato, Mordini, Morrone.

Nanni, Napodano, Nicotera, Nocito.

Odiard, Oggero, Orilia, Orsetti.

Pandolfi, Papadopoli, Parpaglia, Paternostro, Pellegrino, Pericoli Pietro, Piccinelli, Piccoli, Pirisi-Siotto, Polvere, Praus, Primerano, Pulcrano.

Raffaele, Randaccio, Ranieri, Ricasoli, Ricotti, Ripandelli, Roberti, Rogadeo, Romeo, Roncalli, Ronchetti Scipione, Rubattino, Ruggeri.

Sacchetti, Salemi-Oddo, Salomone, Sambiase, Secondi, Serafini, Serazzi, Serristori, Sipio, Sorrentino, Spantigati, Speciale, Sperino.

Tenani, Tenca, Tenerelli, Tiberio, Tomasini, Tortorici, Trafo, Trevisani Giovanni, Trevisani Giuseppe, Trinchera.

Vayra, Velini, Viacava, Viarana, Visconti-Venosta, Vollaro.

Zanardelli, Zeppa, Zizzi.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4974** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto 8 maggio 1870 sul conferimento dei posti d'applicato vacanti nella Amministrazione di pubblica sicurezza;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli articoli 2 e 3 del decreto 8 maggio 1870 sono abrogati e sostituiti colle disposizioni seguenti:

Gli applicati, che saranno d'ora innanzi ammessi nell'Amministrazione di pubblica sicurezza in virtù dell'art. 1 del citato decreto, cesseranno di far parte dell'Amministrazione stessa, senza che l'opera da essi prestata in tale qualità conferisca loro alcun diritto a compensi od indennità oltre lo stipendio percepito, se entro due anni dalla data della loro nomina non avranno superato un esame di idoneità secondo il programma stabilito coi decreti Ministeriali 16 aprile 1870 e del 20 marzo 1874 per gli esami di promozione ai posti di delegato di 3a classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **MMCCXXXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società francese, anonima per azioni nominative, stabilita a Parigi, col nome di *Société des Mines de la Senna et dépendances*, colla durata di 30 anni e col capitale nominale di lire 250,000, diviso in 50 azioni da lire 5000 ciascuna;

Ritenuto che la Società ha nominato chi la rappresenti in Italia dinanzi al Governo, agli assicurati ed ai terzi, ed ha eletto domicilio in Pian Castagnajo, provincia di Siena;

Vista la legge ed il Regio decreto del 27 ottobre 1860, numeri 4387 e 4388;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società francese sedente in Parigi col nome di *Société des Mines de la Senna et dépendances*, costituitasi in Parigi coll'atto pubblico 9 maggio 1878, rogato in Parigi dal notaio Baudrier e collega, è abilitata ad operare nel Regno ai termini dei suoi statuti e sotto l'osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti.

Art. 2. L'elezione e le mutazioni di domicilio sociale in Italia, la nomina e la sostituzione del rappresentante dovranno essere pubblicate e denunziate nei modi prescritti dagli articoli 5 e 6 del presente decreto.

Art. 3. La Società avrà sempre nel Regno una sola Direzione o Agenzia generale, presso cui dovrà essere concentrata la contabilità delle operazioni compiute nel Regno. Le pubblicazioni periodiche fatte a cura di detta Direzione, in esecuzione delle disposizioni del Reale decreto 5 settembre 1869, num. 5256, e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali, conterranno il resoconto generale di tutte le operazioni sociali, del quale sarà trasmessa copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, subito che sia stato approvato dalla assemblea generale dei soci.

Art. 4. L'atto costitutivo e gli statuti della Società, coi mutamenti arrecativi e quelli che potessero esservi arrecati in avvenire, dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I, del Codice di commercio.

Art. 5. I mutamenti che in avvenire potessero essere arrecati agli statuti sociali dovranno inoltre essere notificati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. 6. La Società, per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno, e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi, rimane assoggettata alle leggi del Regno e alla giurisdizione dei Tribunali italiani.

Art. 7. La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentari vigenti per le Società nazionali, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 100, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1879.

UMBERTO.

MAJORANA-CALATABIANO.

La Commissione centrale per i sussidi ai danneggiati poveri in seguito alla rotta del Po, all'eruzione dell'Etna ed ai terremoti, con circolare del 12 luglio corrente, diramata per mezzo del Ministero dell'Interno, reca a pubblica notizia che, per accordi presi col Ministero dell'Interno, la Commissione ha ottenuto dalla Direzione della Banca Nazionale che questo Istituto gratuitamente si presti per tutto il servizio di Cassa e di giro, risguardante la custodia e la trasmissione delle somme raccolte in pro dei danneggiati dalle recenti inondazioni ed eruzioni. Di ogni somma versata alla Banca Nazionale sarà fatto cenno nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Inoltre si avverte nella circolare, che non è intendimento della Commissione centrale di innovar nulla rispetto a quei depositi fruttanti interessi, che i singoli oblatori, le Società, i Comitati e le Autorità locali avessero già fatti, od anche in seguito reputassero opportuno di fare, con le necessarie cautele, presso ad altri Istituti di credito, a maggior beneficio del fondo dei sussidi.

Laddove però questo beneficio di un investimento fruttifero non si avesse, e tornasse meno comodo agli oblatori, alle Società, ai Comitati, alle Autorità locali, inviare direttamente le offerte e le somme alla Cassa del Ministero dell'Interno, importa che non indugino a versarle alle rispettive sedi o succursali della Banca Nazionale; con che, oltre una solida garanzia, e la unità e semplificazione del servizio, si otterrà anche il vantaggio di evitare la spesa di trasmissione. Ed è poi solamente dal complessivo ammontare delle somme disponibili, che potrà la Commissione centrale pigliar norma sicura alla distribuzione che le è affidata.

La Commissione centrale ha inoltre deliberato, che, per ridurre alla minore spesa possibile il suo servizio di cancelleria e d'amministrazione, non ammette corrispondenza coi privati e non risponde alle lettere e proposte risguardanti associazioni, lotterie ed altre consimili intraprese, le quali, più che a diretto beneficio dei danneggiati, fossero rivolte a scopo di industria privata.

La Commissione avverte inoltre le Commissioni provinciali, i Sindaci, i Comitati e le altre Rappresentanze, che la corrispondenza colla Commissione centrale, e per essa il suo presidente, dev'essere fatta senza alcuna indicazione personale, ma nel modo seguente:

MINISTERO DELL'INTERNO

COMMISSIONE CENTRALE DEI SUSSIDI.

Viene inculcata questa avvertenza anche ai singoli oblatori che volessero mandare le loro offerte direttamente al Ministero.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Viste le risultanze dei concorsi a premi istituiti colle circolari num. 193, 296 e 356 del 25 aprile 1872, 30 giugno 1874 e 2 luglio 1876, per promuovere la costituzione di latterie sociali per la fabbricazione e commercio in comune dei prodotti del latte;

Considerato che i concorsi stessi contribuirono alla costituzione di buon numero di latterie, le quali se non tutte ebbero un ordinamento come richiedevasi dalle predette circolari, tutte però riuscirono utili, se non altro indirettamente, coll'introdurre anche fra le popolazioni rurali il fecondo principio dell'associazione;

Sentito il parere del Consiglio di Agricoltura, sulla proposta del direttore dell'Agricoltura,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per le latterie sociali ai seguenti premi, lo ammontare dei quali deve essere impiegato nel miglioramento dei locali, nell'acquisto di macchine o attrezzi pel caseificio o in altri scopi che mirino al progresso ed allo sviluppo dell'azienda premiata:

N. 3 premi di 1ª categoria, classe 1ª, di lire 1000 ciascuno, con medaglia d'oro;

N. 3 premi di 1ª categoria, classe 2ª, di lire 1000 ciascuno, con medaglia d'oro;

N. 2 premi di 1ª categoria, classe 3ª, di lire 1000 ciascuno, con medaglia d'oro;

N. 4 premi di 2ª categoria, di lire 200 ciascuno, con medaglia d'argento.

Art. 2. Ai 3 premi di 1ª categoria, classe 1ª, possono concorrere quelle latterie sociali che entrano in attività nel periodo che decorre dalla pubblicazione del presente decreto a tutto aprile 1880, che si compongono di almeno dieci soci aventi uguali diritti di compartecipazione; che hanno un cascinaio stipendiato addetto alla latteria; che sono disciplinate da uno statuto, nel quale sia dichiarato obbligatorio il vincolo sociale per un periodo non più breve di un triennio; che raccolgono almeno 300 litri di latte ciascun giorno; e finalmente che hanno per iscopo non solo la produzione, ma ben anche lo spaccio in comune dei prodotti principali (burro e formaggio) o del prodotto principale, quando la latteria fosse destinata esclusivamente o precipuamente all'uno o all'altro dei prodotti surriferiti; salvo ben inteso la facoltà ai soci di dividersi in natura la parte dei prodotti stessi necessaria pei bisogni domestici delle rispettive famiglie.

Art. 3. Ai 3 premi di 1ª categoria, classe 2ª, possono concorrere quelle latterie sociali che entrano in attività nel periodo e colle norme summenzionate, che abbiano lavorato in un anno almeno 100 ettolitri di latte, qualunque sia il numero dei soci, e che abbiano meglio saputo imitare la fabbricazione dei formaggi esteri più accreditati in commercio, cioè: *Emmenthal, Gruyères magri, grassi e mezzo grassi, Chester, Bettelmath, Roquefort, Brie, Bondons,* ecc. ecc.

Art. 4. Ai due premi di 1ª categoria, classe 3ª, possono concorrere quelle latterie siano esse costituite per associazione come le summenzionate, o diversamente, già esistenti all'atto della pubblicazione del presente decreto, che avendo lavorato almeno 100 ettolitri di latte in un anno, abbiano meglio saputo imitare la fabbricazione dei formaggi esteri indicati superiormente.

Art. 5. I premi di 2ª categoria sono destinati alle latterie che abbiano meglio dimostrato di sapere utilizzare i residui del caseificio, fabbricando ricotte e altri prodotti secondari. Possono concorrere a due dei premi medesimi le latterie sociali aperte anche prima del periodo assegnato al presente concorso; agli altri due possono concorrere tutte le latterie benchè non costituite per associazione.

Art. 6. Le dichiarazioni dei concorrenti ai premi devono essere mandate per mezzo della Prefettura, del Comizio o delle Associazioni agrarie del luogo al Ministero di Agricoltura, non più tardi del mese di settembre del 1880, accompagnate dai seguenti documenti:

1° Dal contratto sociale o statuto;

2° Da una relazione intorno all'origine della latteria, all'ammontare della spesa di prima fondazione, al numero dei soci che la compongono, al numero delle vacche di cui si lavora il latte, alla quantità di latte consegnato quotidianamente da ogni compartecipante, ed allo spaccio in comune dei prodotti;

3° Dal bilancio d'esercizio per un periodo non più breve di un trimestre.

Per le latterie non sociali è richiesto soltanto l'invio di questo ultimo documento e di una particolareggiata relazione rispetto alla origine ed alla importanza della caseina e dei prodotti che se ne ottengono.

Art. 7. Le latterie concorrenti possono, qualora ne sia riconosciuta l'opportunità, essere visitate da apposito delegato dal Ministero di Agricoltura. Sono perciò tenute a fornire all'incaricato medesimo non solo le notizie di cui possa abbisognare, ma a presentargli i registri dell'azienda e ad acconsentire ogni altra indagine.

Art. 8. Le dichiarazioni ed i documenti di cui all'articolo 6 verranno sottoposti all'esame ed al giudizio del Consiglio di Agricoltura, sulla proposta del quale il Ministero aggiudicherà entro l'anno 1881 alle latterie concorrenti i premi stabiliti dall'art. 1° o una parte dei medesimi, nel caso che le latterie stesse non corrispondano pienamente alle condizioni del concorso.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per essere registrato.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1879.

Il Ministro
MAJORANA-CALATABIANO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 2 del regolamento approvato col Regio decreto 10 gennaio 1875, num. 2333, sull'ammissione e sulle promozioni nel Corpo Reale del Genio civile,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a n. 25 posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile.

Due fra quelli che saranno nominati ingegneri allievi potranno essere inviati all'estero per studi di perfezionamento.

Gli esami avranno luogo in Roma, ed incomincieranno il 1° ottobre 1879.

Art. 2. Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami devono presentare, *non più tardi* del 31 agosto, al Ministero dei Lavori Pubblici, coll'istanza, i seguenti documenti:

a) La prova di essere cittadini italiani e di non avere oltrepassati i 28 anni di età;

b) La prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

c) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'ingegnere rilasciata da una Scuola di applicazione per gli ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le Scuole ed Istituti sopraindicati, le prove di studi diversi compiuti e di lavori già eseguiti;

f) L'autobiografia colla specificazione degli Istituti presso i

quali percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, della pratica fatta e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia possono essere aggiunti disegni di costruzioni, purchè firmati dai professori e col visto del direttore della Scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore da cui è uscito il concorrente, per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Nell'istanza dev'essere indicato precisamente il domicilio del concorrente per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 3. Coloro che aspirano di essere mandati all'estero pel perfezionamento devono dichiararlo nella domanda, indicando quale delle due lingue straniere, l'inglese o la tedesca, essi conoscano, i luoghi e gli Istituti nei quali preferirebbero di proseguire gli studi, e per quali rami speciali.

Art. 4. L'esame è scritto ed orale sulle seguenti materie:

a) Le costruzioni stradali, strade ordinarie e ferrovie;

b) Le costruzioni dei ponti in legname, in ferro, in muratura;

c) Le costruzioni civili, parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;

d) Le costruzioni idrauliche e le marittime;

e) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distribuzione delle acque;

f) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifici ed alla illuminazione dei fari;

g) La meccanica applicata;

h) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;

i) Le leggi e i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 5. La classificazione di tutti i concorrenti sarà fatta secondo il risultato degli esami, ed i primi venticinque saranno nominati ingegneri allievi nel Regio Corpo del Genio civile.

Art. 6. Gli ingegneri allievi che venissero prescelti per gli studi di perfezionamento all'estero avranno in oro una indennità mensile a trimestri anticipati, ed un assegno anticipato per le spese di viaggio, nella misura seguente:

Per indennità mensile . . . . L. 450

Per spese di viaggio . . . . » 600

La missione all'estero dura almeno un anno.

Roma, 30 giugno 1879.

Per il Ministro: LACAVA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Lipsia il 3 aprile 1879 e registrato a Roma il 4 giugno 1879, il signor Kuntze Frederich, ingegnere civile a Lipsia, ha ceduto e trasferito ai signori Meinert M. e Wornecke Corrado, domiciliati pure in Lipsia, tutti i diritti ad esso spettanti sull'attestato di privativa industriale, rilasciato in data 31 gennaio 1879, vol. XXI, n. 244, della durata di quindici anni a partire dal 31 dicembre 1878, per un trovato che fu designato col titolo: *Procédé de la préparation de conserves de viande.*

Il relativo atto di trasferimento fu registrato alla Prefettura di Roma nel giorno 2 luglio 1879, nonchè sui registri di questo ufficio delle privative industriali per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 14 luglio 1879.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 659807 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 225, al nome di Pellegrini *Maria* fu Bernardo, minore, sotto la tutela della propria madre Claudina Buisson, domiciliata in Chambéry, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pellegrini *Matilde Filippina* fu Bernardo, minore, sotto la tutela legale della propria madre Claudina Buisson, domiciliata in Chambéry, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 3 luglio 1879.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 151077 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 34477 della soppressa Direzione di Milano), per lire 130, al nome di Facchetti Elena fu *Giovanni*, di Milano, quale aggiudicataria della eredità di Irene Facchetti, minore, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Facchetti Elena fu *Luigi*, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 18 giugno 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 20890 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 110, al nome di Traino Antonio, Assunta e Virginia fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione di *Lucia* Tarallo loro madre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Traino Antonio, Assunta e Virginia fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione di *Luisa* Tarallo loro madre, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 20 giugno 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

È aperto nella R. scuola normale superiore di Pisa il concorso a:

N. 10 posti nella sezione di lettere e filosofia, ed a

N. 10 posti nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

A sette dei vincitori nella sezione di lettere e filosofia, ed a tre dei vincitori nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali, sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla scuola, od un sussidio di lire 60 mensili per tutto il tempo in cui la scuola rimane aperta.

Gli altri vincitori tanto nella prima quanto nella seconda sezione verranno nominati alunni aggregati, ed a due di essi potrà essere concesso di entrare nel Convitto come alunni a pagamento.

Gli esami principieranno la mattina del 24 ottobre prossimo ad ore 8 antimeridiane.

Le norme pel concorso sono indicate negli articoli del regolamento, che qui si riportano per comodo dei concorrenti.

Pisa, li 5 luglio 1879.

Il Direttore: ENRICO BETTI.

Regia Scuola Normale Superiore di Pisa.

Art. 1. La Regia scuola normale superiore istituita in Pisa col *motuproprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia.
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:

1. Filologica.
2. Storica.
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica.
2. Fisica.
3. Chimica.
4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella scuola alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla scuola o negli studi fatti come alunni della scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della scuola normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatorii o di due anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitarii e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni di ciascuna sezione fra le varie sue sottosezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatorii vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere di iscriversi a due sottosezioni ad un tempo, e il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatorii i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle Facoltà respettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla Facoltà relativa; fanno nell'interno della scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono a insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la Facoltà di lettere e filosofia e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatorii nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della scuola, il quale sentirà, per questo, i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico, la R. scuola normale rilascierà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della R. Università e dal direttore della scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione composta dal direttore della scuola come presidente e dei professori della sottosezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla scuola soltanto per uno degli anni preparatorii e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sottosezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati d'assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà pro-

porre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le iscrizioni per il concorso alla scuola sono aperte presso la Università e la R. scuola normale superiore di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino ai 15 giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatorii nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della Regia Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari.

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della R. Università di Pisa.

Art. 18. Pel concorso al primo anno di studi preparatorii in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;
4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2. In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3. In quesiti di storia e geografia;
4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatorii in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatorii, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa; e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico, le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la Regia scuola normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della scuola normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la scuola.

Art. 24. Il direttore della scuola, tenendo conto del resultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla scuola, secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CATANZARO

Visto il regolamento del dì 4 di aprile 1869,

Notifica:

Che nel dì 11 del prossimo mese di agosto avranno principio gli esami di concorso per un posto governativo semi-gratuito nel Convitto Nazionale di Catanzaro.

Vi possono concorrere i giovani di ristretta fortuna, che godano dei diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari e che non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo che si presentano al concorso: al quale ultimo requisito però è fatta eccezione soltanto per i giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

La sede del concorso è lo stesso Convitto Nazionale dove è vacante il posto, e l'esame si farà per doppia prova; cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che hanno compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni, che attendono agli studi secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti. La prova orale poi, che avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente a quelli della prova scritta, verserà su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Per essere ammessi al concorso occorre che ciascuno aspirante presenti non più tardi del giorno 25 del p. v. luglio al sig. preside rettore di questo Convitto Nazionale i documenti qui sotto notati:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ha frequentato nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e di essere sano e scevro d'infermità contagiose;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna: sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'intendente di finanza; sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono.

Catanzaro, addì 10 giugno 1879.

Il Prefetto Presidente: Colucci.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio scolastico provinciale di Terra di Bari

Visto l'art. 3 del regolamento 4 aprile 1869, n. 4997,

Manifesta:

È aperto il concorso per tre posti semigratuiti vacanti nel Convitto Nazionale di Bari.

Questi posti saranno conferiti per concorso d'esame a coloro i quali sieno di ristretta fortuna, godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il 12° anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto per gli alunni del Convitto in cui si tiene il concorso e per quelli di altri Istituti governativi.

L'esame consta di doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che han compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica: e, per gli alunni che frequentano gli studi secondari classici, in un componimento italiano ed in una versione dal latino, corrispondenti agli studi fatti.

Tale esperimento avrà luogo nel R. Liceo Cirillo di Bari nei giorni 18 e seguenti del prossimo mese di agosto innanzi ad una Commissione nominata dal Consiglio scolastico provinciale.

Per essere iscritti al concorso gli aspiranti presenteranno al preside-rettore del Liceo Ginnasiale e Convitto Nazionale in Bari, e per tutto il 1° di detto mese:

1. La domanda scritta di propria mano, in carta legale da centesimi 50, specificando la classe da loro frequentata durante l'anno;

2. La fede di nascita legalizzata dal sindaco;

3. L'attestato di moralità, che sarà rilasciato dall'autorità municipale del comune in cui hanno domicilio o dal capo dell'Istituto da cui provengono;

4. L'attestato autentico degli studi fatti;

5. Il certificato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sani e scevri d'infermità schifose o stimate contagiose;

6. Una dichiarazione della Giunta comunale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno 1° agosto sopra citato, affinchè il Consiglio amministrativo del Convitto possa aver tempo di deliberare sull'accettazione delle domande.

Delle deliberazioni prese il rettore informerà gl'interessati, entro il termine di tre giorni, e nel termine di otto giorni trasmetterà al Consiglio scolastico l'elenco degli ammessi, con indicazione della classe cui appartengono, non meno che quello degli esclusi, con indicazione dei motivi che determinarono un tale voto.

Contro le deliberazioni del Consiglio amministrativo possono gli esclusi richiamarsi al Consiglio scolastico, non più tardi dell'ottavo giorno da quello in cui ne ebbero avviso.

Qualunque frode nella presentazione dei documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, e con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

I vincitori del concorso avranno il diritto a godere nel Convitto dei posti semigratuiti durante tutto il corso degli studi secondari.

Bari, 12 giugno 1879.

Il Prefetto Presidente: A. Calvino.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PROV. SCOLASTICO
DI CALABRIA ULTRA PRIMA

Concorso *per conferimento di posti semigratuiti nel Convitto Nazionale Campanella.*

Il giorno 16 e seguenti del venturo mese di agosto avrà luogo nel R. Liceo un concorso per n. 5 posti semigratuiti di alunni in questo Convitto Nazionale, conformemente alla determinazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nell'adunanza del dì 3 luglio corrente.

La presentazione delle domande in uno ai documenti non potrà farsi che a tutto il 12 agosto, giorno in cui verrà chiusa la iscrizione agli esami.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al signor preside del Liceo Ginnasiale Campanella:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. Un certificato di aver avuto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Giusta l'art. 4 del regolamento del 4 aprile 1869, ogni frode sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

L'esame di concorso avrà luogo per doppia prova, cioè scritta ed orale. La prova scritta per gli alunni che hanno compito il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni d'Istituti secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. La prova orale sarà data su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Reggio Calabria, 4 luglio 1879.

Il Prefetto Presidente: Lamponi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La quistione dello scioglimento del Parlamento inglese, messa più volte in campo da un anno a questa parte, sembra essere stata definitivamente risolta. Prima dell'anno venturo non vi saranno elezioni generali, come si rileva da una di-

chiarazione fatta, in una delle ultime sedute, dal cancelliere dello Scacchiere a proposito del *bill* contro le corruzioni elettorali, *bill* che il governo vorrebbe fosse votato prima di procedere allo scioglimento. E, giusta il parere dello stesso ministro, sarà difficile assai che il *bill* possa essere discusso e votato nel corso di questo anno, tanto più che il governo ha chiesto per la discussione delle sue proposte anche le sedute del mercoledì che solo sono riservate alle mozioni particolari dei deputati, ciò che significa che la sessione debba esser chiusa quanto prima.

I giornali inglesi pubblicano un dispaccio indirizzato da Petermaritzburg, 30 giugno, da sir Garnet Wolseley al dipartimento della guerra. Il generale dichiara che, esaminata la situazione, ha motivo di sperare che la guerra sarà terminata prima della fine della stagione. Esso ha preso immediatamente delle misure per stabilire le comunicazioni fra le varie colonne, ed ha completato le linee telegrafiche.

Dei proclami furono sparsi tra i zulus colla promessa che tutti coloro che si sottometteranno saranno trattati da amici ed avranno salve le loro greggie. Lord Chelmsford ha ottenuto provvisoriamente il comando del secondo corpo.

Lo stato delle truppe è soddisfacente. Si ebbero delle grandi perdite di buoi, ma si spera rimpiazzarli mediante muli e facchini.

A Natal regna perfetta tranquillità. Sir H. Bulwer seconda gli sforzi di sir Garnet.

Il generale Chelmsford doveva arrivare il 30 giugno ad Ulundi, dove si trovano molte forze nemiche.

Il comandante militare turco dell'Epiro e della Tessaglia ha preso delle disposizioni che fanno prova della gravità della situazione. Inviò prima di tutto dei commissari nei distretti per acquistare provvigioni. Il muscir Abdi pascià, suo subordinato, diede ordine di costruire sei trincee intorno a Larissa e di armarle con 18 cannoni di grosso calibro. Otto chilometri all'occidente di questa città di confine dovrebbe formarsi un campo trincerato per una intera divisione. Il corpo di sussidio degli albanesi si formerà di 32 battaglioni, 12 squadroni e 3 batterie. Per la via di Volo giungono a Scutari, Brussa, Rodosto e Smirne continuamente delle nuove truppe che si concentrano ai confini.

Il corrispondente della *Politische Correspondenz* di Vienna che dà tali notizie osserva che questi preparativi possono per se soli, in date circostanze, essere una pericolosa materia incendiaria.

Scrivono da Atene che il governatore dell'isola di Creta, Photiades bey, dopo il suo ritorno da Costantinopoli ha fatto affiggere in tutte le provincie un proclama contenente l'enumerazione delle riforme adottate dall'Assemblea generale cretese e sanzionate dal sultano. Queste riforme riguardano la riorganizzazione dei municipi e dei tribunali, ed i regolamenti concernenti il notariato, l'iscrizione delle ipoteche, il debito pubblico, le rendite dei beni di manomorta e la gendarmeria. Il bilancio quale fu fissato dall'Assemblea cretese è stato del pari approvato con qualche leggera modificazione. Tutte queste riforme, secondo promette il governatore generale, saranno immediatamente e lealmente eseguite.

Il *Globe* di Parigi del 20 annunzia che la Commissione di 33 membri, nominata il 15 per studiare il regime generale dell'esercizio delle ferrovie, si è riunita al palazzo Borbone sotto la presidenza del signor Lebaudoy.

I commissari esposero singolarmente le idee degli uffici che li hanno nominati.

Tutti, meno uno, si sono dichiarati avversari delle grandi Compagnie.

Solo il signor Ribot si è pronunciato in favore dello stato di cose presente, pur riconoscendo che la maggioranza del suo ufficio è d'opinione contraria, e che non lo ha nominato che per rappresentare la minoranza.

La maggioranza della Commissione si è mostrata favorevole al principio del riscatto generale, ed ha espresso il formale parere che la prima applicazione di questo principio doveva essere fatta a breve scadenza alla Compagnia d'Orléans.

La maggioranza si è parimente dichiarata favorevole all'esercizio diretto dello Stato.

Tuttavia alcuni oratori hanno manifestato il desiderio che si facesse in pari tempo l'esperienza delle Compagnie assuntrici in affitto sopra un certo numero di linee isolate che lo Stato riscatta o costruisce ora.

La proposta Jean David, tendente all'esercizio delle ferrovie della terza rete per mezzo di Compagnie affittuarie, non sembrò accettabile che in questi limiti; l'opinione generale è stata infatti che la costituzione di grandi linee affittuarie era impossibile, dal punto di vista pratico, e che anche, se fosse possibile, essa sarebbe dannosa allo Stato.

Dietro proposta del signor Wilson, la Commissione si è divisa in tre Sottocommissioni.

La prima è incaricata di studiare il capitolato e le tariffe presenti; la seconda esaminerà le condizioni finanziarie ed economiche del riscatto e la terza dovrà studiare le condizioni dell'esercizio.

Le Sottocommissioni dovranno radunarsi subito.

Alcuni giornali tedeschi e francesi avevano recato la notizia di una Commissione che si sarebbe radunata a Pietroburgo, sotto la presidenza del generale Welujeff, allo scopo di studiare e preparare delle riforme politiche. Ora l'*Agenzia Russa* afferma essere probabile che si tratti invece del Comitato istituitosi per discutere le misure di precauzione rese necessarie dall'attentato. « Prima di passare a discutere le nuove riforme, dice l'*Agenzia*, si deve purgare il terreno sul quale devono essere introdotte. Gli ostacoli creati da una società biasimevole non possono pregiudicare l'avvenire. Il governo dello czar, che inaugurò in Russia un êra di riforme liberali, da attivarsi gradatamente, si terrà sulla via intrapresa, senza riguardo a ciechi pregiudizi o smodate impazienze. »

La *Gazzetta di Mosca* riceve dal Turkestan delle notizie, secondo le quali la colonna russa, attualmente diretta verso Merv contro le tribù turcomanne ostili, è numericamente più forte della colonna impiegata, qualche anno addietro, contro il khan di Khiva.

L'oggetto della spedizione è tenuto segreto. La colonna incontra dei gravi ostacoli nella sua marcia. Essa stenta a procurarsi dei viveri ed i soldati ne soffrono. Però il coman-

dante della spedizione fa assegnamento sul concorso amichevole della Persia e spera ottenere da questo paese viveri e foraggi.

Il presidente del Consiglio dei ministri di Serbia, signor Ristich, ha indirizzato a tutte le potenze una nota circolare per domandare la soppressione delle capitolazioni. La Russia è la sola potenza che abbia abrogato queste capitolazioni. L'Inghilterra non ha escluso dalla sfera della sua giurisdizione che le questioni di successione, mantenendo però nella giurisdizione le questioni concernenti i fallimenti e le operazioni di credito. Delle trattative hanno luogo presentemente, a proposito delle capitolazioni, tra il ministro residente austro-ungarico ed il signor Ristich.

Le ultime notizie di Panama annunziano che le truppe alleate del Perù e della Bolivia hanno respinto l'esercito chileno che occupava Calama, punto di molta importanza strategica. L'esercito chileno ha perduto 1500 uomini. Mancano ancora i particolari di questa prima battaglia.

Un combattimento ebbe luogo pure tra il monitor peruviano l'*Huascar* e la corazzata chilena *Blanco Encalada*. Questa ultima, molto danneggiata, ha dovuto ritirarsi in un porto del Chilì.

Le ultime informazioni trasmesse dal governatore generale delle Indie neerlandesi al dipartimento delle colonie dei Paesi Bassi accennano a nuove vittorie riportate dalle truppe di re Guglielmo contro gli Accinesi. Nel 2 e nel 3 luglio una colonna di 3000 uomini si impadronì dei *missigits* di Malajoe, Boeng, Lambaroe e Toengkoep, posti nel 26° Mokim, contro i quali essa era entrata in campagna il 1°.

I giorni seguenti, alcuni distaccamenti, inviati in direzioni diverse, riuscirono, dopo una lotta violentissima, a porre in fuga il capo Iman Longhbattah, il quale nella mischia rimase ferito. Le truppe neerlandesi, che distrussero vettovaglie, munizioni e lavori di difesa, e presi molti fucili e cannoni, non ebbero che 17 soldati morti, 4 ufficiali e 60 soldati feriti.

Le corrispondenze dagli Stati Uniti lasciano comprendere che le discussioni burrascose del Congresso di Washington sembrano aver prodotto nel paese un'accalmia generale.

Anche in California le apprensioni provocate dal momentaneo trionfo del radicalismo cominciano a dissiparsi, mentrechè nelle città manifatturiere dell'Est ed a New-York l'agitazione del Labour-party ha compiutamente cessato di sgomentare i capitalisti.

Quanto ai socialisti puri, imbevuti delle massime della Comune parigina del 1871, essi formano in America una minoranza talmente insignificante, che i politici hanno preso a considerare come non avvenute tutte le manifestazioni di questa frazione.

Si è potuto constatare che gli operai americani di opinioni più avanzate sono inaccessibili alla propaganda internazionalista, i cui principali centri sono a New-York ed a Chicago.

I partigiani di Kearney non vogliono essere intitolati socialisti. La " Convenzione " della maggioranza che ha imposta alla California la nuova Costituzione dichiarò or ora in una adunanza tenuta a Sacramento, che essa combatterà le tendenze comuniste ed agrarie, nonchè la plutocrazia rappresentata dai " rings " e dalle grandi compagnie. I radicali di California persistono nel loro intendimento di espellere i chinesi e di addossare ai ricchi tutte le pubbliche gravezze, ma queste riforme non implicano, secondo loro, alcun cambiamento organico della specie di quello che i socialisti europei si sforzano di produrre, e che essi riguardano siccome la condizione essenziale dell'emancipazione dei lavoratori.

In simili contingenze il *Nord* crede che il successo della nuova candidatura presidenziale del generale Grant diventi meno probabile che mai. Il sud è più tranquillo ad onta della perturbazione economica provocata in certi distretti dall'emigrazione dei negri, e la sola probabilità reale della candidatura del generale Grant, sempre secondo il *Nord*, risiede nella solidarietà tra i bianchi del sud ed i democratici del nord, la quale probabilità i repubblicani si adoperano a mantenere negando ai sudisti le garanzie elettorali che essi richiedono.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Rio Janeiro, 20. — È giunta la R. corvetta *Garibaldi*.

Londra, 22. — Il *Times* annunzia che nella seduta di ieri la Conferenza telegrafica decise di ridurre il numero delle cifre che formano una parola a tre, e di restringere le lingue che possono essere impiegate nei dispacci all'inglese, francese, tedesca, italiana, olandese, portoghese e latina.

Londra, 22. — Il *Times* ha da Capetown, in data del 2 corrente:

« Gli zulus furono battuti.

« Gli inglesi ricevono continue sottomissioni.

« I migliori soldati del re Cetywayo disertano.

« Lord Chelmsford incendiò due dei più grandi kraals.

« Vi sono molti prigionieri.

« Il nemico batte in ritirata in tutte le direzioni. »

Costantinopoli, 22. — La crisi ministeriale continua.

Corre voce che i corsari commettano depredazioni nel Golfo Persico.

San Vincenzo, 21. — È partito per Genova il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Napoli, 22. — La Regia fregata *Vittorio Emanuele*, proveniente dalla Spezia, stamane, alle ore 9, incagliava nel Canale di Procida. È partito il piroscafo *Cisterna* con uomini ed attrezzi per scagliarla. L'operazione è riuscita, e alle ore 1 pomeridiana la fregata galleggiava nuovamente.

Costantinopoli, 22. — Kereddine pascià domandò il rinvio di Osman pascià e di parecchi ufficiali della casa del sultano, nonchè la convocazione del Parlamento turco.

A Diarbekir sono avvenuti alcuni tumulti. Vi furono 15 morti. Le truppe turche ristabilirono l'ordine.

Valparaiso, 29 giugno. — La flotta chilena continua il blocco di Iquique.

La corazzata *Huascar* restò a Callao per riparare le sue avarie.

Gli eserciti riuniti del Perù e della Bolivia, con un effettivo di 20 mila uomini, attendono armi e munizioni.

L'esercito chileno è calcolato a 12,000 uomini.

I giornali di Valparaiso rimproverano al governo la lentezza delle operazioni.

Bruxelles, 22. — Alla Camera dei rappresentanti, il ministro delle finanze presentò un progetto per la conversione della rendita 4 1|2 per cento belga al 4 per cento.

Versailles, 22. — La Camera approvò il progetto che autorizza la proroga dei trattati di commercio.

Il ministro Tirard difese i trattati di commercio.

Il Senato discusse l'interpellanza di Baragnon, della destra, tendente a biasimare le misure prese dal ministro della giustizia riguardo al Consiglio di Stato.

Il Senato approvò con 152 voti contro 112 un ordine del giorno che approva la condotta del ministro e gli esprime la propria fiducia.

Parigi, 22. — Quasi tutti gli antichi consiglieri di Stato hanno dato la loro dimissione.

Vienna, 22. — Riguardo alle voci che siano scoppiati nella Bosnia alcuni disordini, la *Corrispondenza Politica* ha da fonte autentica, in data del 16 corrente:

« Gli abitanti di Hum vennero in conflitto colla gendarmeria, che dovette fare uso delle armi.

« Un rivoltoso rimase ucciso, uno gravemente ferito e parecchi rimasero feriti leggermente.

« La gendarmeria non ebbe alcuna perdita.

« Il colonnello Groeller spedì una compagnia per rinforzare il posto militare di Hum.

« Il generale Killic si recò a Hum il 18 corrente per prendere le misure necessarie.

« L'ordine pubblico non fu più turbato. »

ELENCO delle offerte a pro dei danneggiati poveri in seguito alle inondazioni del Po, ad altre inondazioni, all'eruzione dell'Etna ed ai terremoti

Totale della lista precedente L.	91,985	58
Comitato provinciale di soccorso in Vicenza L.	10,000	»
Società di mutuo socc. in Orbetello (Grosseto) »	600	»
Idem (pei danneggiati del terremoto in Sicilia) »	174	71
Comitato di soccorso in Treviso (Treviso) . »	5,000	»
Giunta municipale di S. Fior (Id.) . . . . »	40	»
Idem di Gajarine (Id.) . . . . »	100	»
Idem di Cessalto (Id.) . . . . »	60	»
Idem di Morgano (Id.) . . . . »	40	»
Privati cittadini e scolaresca di Villorba (Id.) »	72	02
Comitato di soccorso di Zenson (Id.) . . . »	100	05
Comitato provinciale di soccorso in Teramo »	2,000	»
Comune di S. Donà di Piave . . . . . . »	24	60
Sottoscrizione privata nel comune di S. Vito dei Normanni (Lecce) . . . . »	179	»
Offerta del suddetto comune . . . . . . »	150	»
Scuola normale maschile di Campobasso. . »	71	45
Ufficio telegrafico (sezione maschile e femminile e fattorini) di Genova . . . . »	93	50
Collette fatte dalla Società operaia di Savona nel dì che festeggiava il natalizio di Garibaldi . . . . »	40	»
Comune di Castiglione Fiorentino (Arezzo) . »	50	»
Comune di Vedelago (Treviso) . . . . . »	150	»
Comune di S. Felice Circeo . . . . . . »	5	»
Deputazione provinciale di Brescia . . . »	4,000	»
Altre oblazioni raccolte nella provincia di Brescia . . . . »	270	»
Comune e Congregazione di Carità di Capo di Ponte (Brescia) . . . . L.	26	»
Comune di Fucecchio (Firenze) . . . . »	50	»
Comune di Gravedona (Como) . . . . . »	357	50
Municipio di Camogli (Genova) . . . . »	100	»
Deputazione provinciale di Bologna . . . »	8,000	»
Comitato Triestino . . . . »	13,100	»
Soscrizione aperta dal giornale *La Bilancia* in Fiume . . . . »	1,000	»
Idem dal giornale *L'Indipendente* in Trieste »	15,818	»
Prima Società Ungherese di Assicurazioni Generali in Pest, Amministrazione Generale in Trieste . . . . »	1,000	»
Sottoscrizione promossa da S. E. Amalia Depretis in Roma . . . . »	7,615	30
Direzione delle scuole del comune di Fojano »	26	»
Comune di Montelparo (Ascoli Piceno) . . »	10	»
Idem di Force . . . . »	10	»
Idem di Montedinove . . . . »	13	»
Diversi cittadini di Montedinove . . . . »	39	50
Soscrizione promossa da S. E. Amalia Depretis in Roma . . . . »	42	»
Comune di Incino d'Erba (Como) . . . . »	109	»
Idem di Viggiù (Id.) . . . . »	267	24
Idem di Ripalimosano (Campobasso) . . . »	10	»
Oblazioni raccolte dal Municipio di Parma . »	8,000	»
Idem dal Municipio di Traversetolo (Parma) »	274	84
Comune di Varano Melegari (Id.) . . . . »	20	»
Comune di Paderno d'Adda (Como) . . . »	51	»
Soscrizione nella Sottoprefettura di S. Angelo de' Lombardi (Avellino) . . . . »	38	»
Idem fra i professori ed alunni del Liceo Colletta in Avellino . . . . »	5	50
Municipio di Monteverde (Avellino) . . . »	18	»
Idem di Sturno (Id.) . . . . »	40	»
Idem di Atripalda (Id.) . . . . »	259	26
Idem di Guardia Lombardi (Id.) . . . . . »	30	»
Idem di Paternopoli (Id.) . . . . »	25	»
Idem di Montemarano (Id.) . . . . . . »	145	65
Sottoprefettura di Ariano. . . . . »	21	»
Colletta fatta da una Commissione al giuoco della palla in Bisagno (Genova) . . . . »	379	10
Società operaia di Rapallo (Id.) . . . . »	23	»
Colletta fattasi nel comune di Traona (Sondrio) . . . . »	27	»
Deputazione provinciale di Trapani . . . »	500	»
Comitato direttivo per la soscrizione provinciale . . . . »	2,000	»
Totale L.	174,656	80

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 15 al 21 giugno 1879, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 marzo 1879 la popolazione di Roma era di 294,437 abitanti, compresi 8554 militari.

Dal 15 al 21 giugno 1879 in Roma si ebbero 26 emigrazioni e 105 immigrazioni, 21 matrimoni, 115 nascite e 124 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1878 si ebbero in Roma 33 emigrazioni e 105 immigrazioni, 39 matrimoni, 106 nascite e 159 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 15 al 21 giugno 1879 la temperatura massima fu di centigradi 27,1 e di 16,2 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 25,4 e di 15,9 la temperatura minima.

Milano a S. M. la Regina. — Ieri l'altro, scrive la *Perseveranza* del 22, ricorrendo l'onomastico della Regina d'Italia, veniva dal Municipio inviato a Roma, in nome di Milano, il dispaccio seguente:

« *Marchese di Villamarina, gentiluomo di S. M. la Regina d'Italia* — Roma.

« Le sarò grato, signor Marchese, se vorrà farsi interprete presso Sua Maestà la nostra Regina dei voti caldissimi e delle felicitazioni cordiali che con devoto affetto Milano invia all'augusta sua Sovrana nell'odierna ricorrenza.

« *Pel Sindaco di Milano*: VITTADINI. »

A questo telegramma veniva subito risposto:

« *Cav. Vittadini, assessore delegato* — Milano.

« Sua Maestà ha molto vivamente apprezzato le espressioni di affettuosa devozione che, a nome della città di Milano, V. S. Le trasmetteva. L'augusta Sovrana mi affida di far pervenire a Lei ed alla Rappresentanza municipale i suoi ringraziamenti.

« D'ordine di S. M.

« *Il cav. d'onore*: MARCHESE DI VILLAMARINA. »

Regia Marina. — La R. fregata *Vittorio Emanuele* lasciava il porto di Genova la mattina del 19 corrente, dirigendo per Napoli.

Lo stesso giorno muoveva da Napoli per Spezia il Regio avviso *Messaggero*, trasportando l'ambasciata marocchina.

La Regia corazzata *Principe Amedeo* è giunta il detto giorno a Genova.

La R. corazzata *Formidabile* lasciava Messina il 20 corrente.

La R. fregata *Vittorio Emanuele* è giunta a Ischia la sera del 20 corrente.

Ordini sono stati dati per l'armamento della Regia cannoniera *Scilla* con la data del 10 agosto prossimo.

Le feste di Genova. — Nel *Corriere Mercantile* del 21 si legge:

Il banchetto offerto dal Municipio a S. A. R. il Duca d'Aosta riuscì oltremodo splendido. Gli invitati toccavano quasi il centinaio, e in essi erano le principali autorità civili e militari: il prefetto, il sindaco, la Giunta e gran parte del Consiglio comunale, il contr'ammiraglio Piola-Caselli, il generale di divisione, il presidente della Corte d'appello, il procuratore del Re, il questore, i senatori Boccardo, Manzoni, il deputato comm. Rubattino, il presidente della Camera di commercio, comm. Millo, il R. provveditore comm. Daneo, e tanti altri di cui ci sfuggono i nomi.

Le tavole erano disposte a ferro di cavallo ed una in mezzo longitudinalmente. S. A. R. aveva di fronte il sindaco, alla destra il prefetto e a sinistra il comm. Castagnola, presidente del Concorso agrario regionale.

Il pranzo, servito dallo stabilimento della Concordia, fu veramente principesco, e ciò che fu rimarcato con piacere vennero serviti tutti vini italiani, come in italiano fu redatta la distinta del pranzo.

Terminato il banchetto S. A. R. si recò sul terrazzo, seguito dagli invitati. Intanto sulla piazza Deferrari e a capo delle vie Roma e Carlo Felice si era adunata una folla immensa, la quale con incessanti acclamazioni e coll'agitare dei cappelli e dei fazzoletti obbligò per ben tre volte S. A. ad affacciarsi onde ringraziare. La imponente dimostrazione commosse altamente il Principe, che esternò replicate volte al sindaco la sua piena soddisfazione.

Uguali dimostrazioni di simpatia accolsero il Principe al suo comparire nel palco Reale al teatro Carlo Felice; si applaudì con entusiamo la marcia Reale eseguita dall'orchestra e si acclamò al Re, alla Regina ed al Principe. Anche durante gli intermezzi il pubblico volle la replica della marcia e costrinse, coi suoi applausi ed evviva, il Principe ad alzarsi e ringraziare. Il teatro era brillantissimo; quasi tutti i palchi erano occupati da eleganti signore in splendidi abbigliamenti.

Al ritorno dal teatro la folla immensa, che si trovava sul passaggio delle Reali vetture, continuò ad applaudire con entusiasmo.

La splendida e spontanea dimostrazione d'avantieri fece palese una volta più il profondo attaccamento che unisce la popolazione genovese alla gloriosa Dinastia che ci regge.

S. A. R. il Duca d'Aosta ripartiva ieri mattina, alle ore sette e mezza, per Torino, ossequiato alla stazione dalle autorità e da molte persone.

Il V Congresso degli agricoltori italiani. — Dai giornali di Genova del 21 apprendiamo che, domenica, nella gran sala dell'Ateneo, ebbe luogo la solenne inaugurazione del V Congresso degli agricoltori italiani.

I discorsi, dice il *Commercio*, che in quest'occasione furono pronunziati dal presidente ingegnere comm. Chizzolini, dal senatore Boccardo, rappresentante il Ministero d'Agricoltura e Commercio, e dal prof. Garibaldi, rappresentante il Municipio, non si limitarono a trattare della sola questione agraria, già per se stessa interessantissima, ma si aggirarono sopra tutti i precipui rami dell'economia nazionale.

Varo. — Nel *Commercio* di Genova del 21 si legge:

Ci scrivono da Loano, in data del 20 corrente:

Ieri verso le 2 1\2 pom. venne varato nel cantiere del cav. Angelo Cerruti un magnifico brigantino a palo della portata di circa mille tonnellate, di proprietà dei signori Giuseppe e Vincenzo fratelli Accame fu Pietro, di Loano. Sarà denominato *Giuseppina Accame*.

Disgrazia volle che il bastimento rimanesse metà ancor fuor di acqua; a talchè si lavora alacremente per renderlo galleggiante: ciò che si spera conseguire entro la giornata di domani, atteso lo aiuto che presta la benemerita cittadinanza loanese, ed il non minore che sta prestando la compagnia militare alpina che fortuna volle si trovasse qui ieri di passaggio per andare a compiere le prescritte perlustrazioni sui colli di Bardineto.

L'egregio nostro sindaco cav. Antioco Accame telegrafò al generale comandante la divisione, da cui dipende la suddetta compagnia, che a volta di telegrafo autorizzò che si fermasse fino a che non fosse scongiurato il pericolo. Un bravo alla cittadinanza, un bravo ai valorosi militi ed una stretta cordiale di mano al sindaco per la felice idea.

— Un dispaccio da Loano di questa mattina, ore 11 20, ci reca:

« Il nuovo bastimento *Giuseppina Accame* galleggiava superbamente alle ore 8 di questa mattina. »

Naufragio. — Al *Cittadino* di Trieste telegrafano il 17 da Zara:

Oggi una barca naufragò presso Castellastra; otto persone affogarono e tra esse un caporale dei cacciatori con danaro e colla posta militare, e alcuni montenegrini.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 luglio 1879 (ore 16 31).

Barometro abbassato fino a 3 mm. con cielo quasi dappertutto sereno; Genova 752, San Teodoro (Trapani) 758, Portotorres 760 millimetri. Mare agitato nelle coste venete e nella Liguria occidentale con venti freschi di grecale; grosso dalla Palmaria a Civitavecchia e nel golfo dell'Asinara per venti freschi e forti tra libeccio e maestrale; sud forte al Capo Leuca; libeccio forte e mare agitato anco al capo Gargano. Pressione stazionaria a Bregenz. Scirocco fresco e mare agitato a Lesina. Ieri e stanotte venti di libeccio forti e fortissimi con mare agitato o grosso alle bocche del Po ed alla Palmaria. Pioggia leggerissima ad Ancona. I venti si manterranno forti ed il cielo sereno in molta parte d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 luglio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,5	756,0	756,6	758,0
Termomet. esterno (centigrado)	22,9	24,3	23,7	18,9
Umidità relativa...	50	46	47	66
Umidità assoluta...	10,36	10,41	10,33	10,74
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSW. 20	S. 29	SW. 27	S. 8
Stato del cielo	7. cirro-cumuli	5. cumuli sparsi	6. cumuli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 25,0 C. = 20,0 R. | Minimo = 18,9 C. = 15,1 R.
Massimo termometrico al piano della città = 25,9.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 luglio 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	86 30	86 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 60
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 60
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 30
Prestito Nazionale	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	875 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1879	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2258 —
Banca Romana	1° luglio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1225 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	537 25	537 —	537 25	537 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	470 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	260 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	698 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	614 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 90	109 60	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 91	27 86	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 12	22 10	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 88 45 cont.; 88 62, 65, 67 fine.

Londra breve 27 88.

Banca Generale 537, 537 25 fine; 537 cont.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1314)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 7 agosto 1879, nell'ufficio della Regia Pretura di Alatri, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Alatri.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti la più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	7788	8022	Nel comune di Alatri. — Provenienza dal Capitolo S. Maria Maggiore in Alatri. — Terreno seminativo, olivato, in contrada S. Arcangelo, confinante coi beni del marchese Campanari Domenico, di Petroni Adele, e colla strada, in mappa sez. XII, nn. 1163, 1164. Estimo scudi 119 38. Terreno olivato, vitato seminativo, in voc. Valle S. Maria, confinante coi beni dello Spedale di Alatri, di Toti Cherubino, Molello Giulio, Campanari marchese Domenico, della Penitenzieria, e colla strada a più lati, in mappa sez. XII, nn. 261, 1402, 1403, 1405, 259, 264, 265, 337, 338, 1009, 1159 e 500. Estimo scudi 500 77. — Terreno seminativo, in voc. Carvarola, confinante coi beni di Retrosi Vincenzo, del Capitolo di S. Paolo, colla strada e col fosso, in mappa sez. XII, nn. 352, 353 Estimo scudi 169 68. — Terreno seminativo, pascolivo ed olivato, in voc. suddetto, confinante coi beni del Convento di S. Francesco, della comunità di Alatri, di Mengili Leonardo, delle Benedettine, col fosso e colla strada, in mappa sez. XII, nn. 366, 367, 1397, 369, 370, 305, 351, 368, 350. Estimo scudi 324 69. — Terreno seminativo, in voc. suddetto, confinante coi beni del Capitolo di S. Paolo, dell'Ospedale, della Cappellania Molella e colla strada, in mappa sez. XII, nn. 346, 347, 348, 1401. Estimo scudi 216 11. Terreno seminativo, in voc. suddetto, confinante coi beni dell'Ospedale di Alatri e colla strada a più lati, in mappa sez. XII, nn. 331, 332, 349. Estimo scudi 56 29. Estimo totale scudi 1386 32. I sopradescritti beni sono gravati dell'annuo canone di lire 537 50 a favore di Piacentini Luigi ed affittati a Cappella Salvatore	22 78 50	227 85	21,686 77	2168 68	1400	100

3268 Roma, addì 14 luglio 1879.

L'Intendente: TAROHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. II, situata nel comune di Marostica (contrada Fontanella), assegnata per le leve al magazzino di Bassano, e del presunto reddito lordo di lire 398.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 10 luglio 1879.

3242 *L'Intendente*: PORTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Zovencedo, assegnata per le leve al magazzino di Lonigo, e del presunto reddito lordo di lire 140.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 15 luglio 1879.

3355 *L'Intendente*: PORTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, num. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Savigliano, nel circondario di Saluzzo, nella provincia di Cuneo.

A tale effetto nel giorno 5 del mese di agosto, anno 1879, alle ore 10 ant., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale delle Finanze in Cuneo lo appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Savigliano.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate nº 12 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pei sale	Comune	Quint. 1700	equivalenti	a L.	90,950
	Raffinato	Id. „	id.	„	„
	Pastorizio	Id. 50	id.	„	600
	In complesso	Quint. 1750	id.	L.	91,550
b) Pei tabacchi	Nazionali	Quint. 148 15	pel compless. importo di	L.	136,000
	Esteri	Id. „	id.	„	„
	In complesso	Quint. 1898 15	id.	L.	227,550

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 1 660 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 0 698 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 2469 01, cioè lire 1519 73 pei sali e lire 949 28 pei tabacchi.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1460, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1009 01, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 869 63 ammonterebbe in totale a lire 1878 64.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Cuneo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 46 circa sali, pel valore di	L.	2,500
„ 4 circa tabacchi id.	„	2,500
e quindi in totale in	L.	5,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale delle Finanze in Cuneo.

Le offerte per essere valide dovranno:

1º Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2º Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3º Essere garantite mediante deposito di lire 500 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli art. 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, oppure in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno.

4º Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cuneo, il 19 luglio 1879.

3339 *L'Intendente:* SANGUINETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROVIGO

3217

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa sotto indicate.

Le dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Rovigo, addì 5 luglio 1879.

L'Intendente: TOVAJERA.

Rivendite da conferirsi nella provincia di Rovigo.

N. progressivo	UBICAZIONE DELLE RIVENDITE		N. d'ordine	MAGAZZINI a cui sono affigliate	REDDITO lordo annuo
	Comune	Borgata o via			
1	Ramo di Palo	Ponte	2	Badia Polesine	482 47
2	Adria	Borgo S. Pietro (*)	21	Adria	494 66
3	Bergantino	Piazza	8	Ficarolo	638 84
4	Porto Tolle	Fraterna	5	Adria	359 37
5	Gavello	Lama	4	Rovigo	969 30
6	Boara Polesine	Granzette	1	Rovigo	278 25
7	Contarina	Libanova	13	Adria	969 96
8	Salvaterra	Ponte	1	Badia Polesine	274 33
9	Loreo	Tornova	1	Cavarzere	300 81
10	Bagnolo di Po	Runzi	6	Ficarolo	367 68
11	S. Apollinare	Chiavica	3	Rovigo	252 24

(*) Di nuova istituzione.

AVVISO.

Si deduce a notizia del nobile signor conte Ferdinando Leopoldo Palffy, dimorante nell'impero d'Austria-Ungheria, che ad istanza di S. E. il signor Principe di Teano D. Onorato Caetani è stato citato a comparire innanzi il R. Tribunale civile e correzionale di Roma nel termine di giorni quaranta da quello della notifica della citazione eseguita il dì 11 corrente mediante affissione di copia alla porta del Tribunale e consegna di altra copia al Pubblico Ministero, per sentir dichiarare che il titolo di Principe di Teano appartiene soltanto ad esso istante siccome discendente ed erede del fu D. Michelangelo Caetani Duca di Sermoneta, al quale fu concesso con la investitura del feudo di Teano da Carlo III Re del Regno delle Due Sicilie mediante istromento del 29 agosto 1750 a rogito Ranucci notaio della R. Corte; ond'è che il fatto del citato signor conte Palffy d'aver assunto il medesimo titolo costituisce una usurpazione e lede il diritto del legittimo investito, il quale invoca dall'autorità giudiziaria i procedimenti di legge, affinchè sia fatta cessare la usurpazione e venga egli risarcito d'ogni danno.

3362 VINCENZO VESPASIANI usciere.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ASCOLI PICENO.

Avviso.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore, in adempimento delle disposizioni dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2756, rende noto che sin dal giorno 14 luglio di questo anno egli ha depositato nella cancelleria di questo Tribunale il ricorso avanzato dal signor Girolami Giacinto, di questa città, perchè sia decretato lo svincolo della cauzione prestata dal ricorrente al defunto notaio di Venarotta, dottor Antonio Moschetti, e consistente in una iscrizione ipotecaria sopra un certificato di rendita di lire 110, al tasso 5 per cento, emesso in Firenze il 12 marzo 1875, al numero 6552.

Si porta ciò per ogni effetto di legge a notizia del pubblico, con avvertenza che la domanda suddetta resterà in deposito per il corso di sei mesi dalla data della sua presentazione.

Ascoli Piceno, 15 luglio 1879.

3341 DOMENICO CANTALAMESSA proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda di Rostagno Giuseppa moglie di Giovanni Morat, residente a San Germano Chisone, ammessa al beneficio dei poveri per decreto 9 giugno 1879, affinchè sia dichiarata l'assenza del proprio genitore Rostagno Lorenzo fu Giuseppe, domiciliato a Villar Perosa, espatriato da 24 anni, il Tribunale civile di Pinerolo con decreto 12 corrente mese, fermo il precedente 19 giugno, delegò anzitutto il signor pretore del mandamento di Perosa Argentina per assumere le dovute informazioni sull'assenza del Rostagno, a mente dell'articolo 23 e seguenti del Codice civile.

La presente pubblicazione si fa anche in rettifica della precedente 26 giugno scorso.

Pinerolo, 16 luglio 1879.

3328 F. BADANO proc.

(2ª *pubblicazione*).

TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno 29 agosto 1879, ore 11 ant., avrà luogo nella sala delle udienze del detto Tribunale la vendita della casa sottodescritta espropriata ad istanza del signor Agostino Ammanita, di Amelia, rappresentato dal procuratore sig. Vienna avv. Augusto, di Frosinone, ed a carico di Stoppari Nicola, di Anagni.

Casa posta in Anagni, contrada Porta Cerere, mappa n. 60, composta di tre piani ed un piano terra complessivamente di vani n. 19, con orto e pozzo annesso, confinante casa Caetani, Colle S. Domenico e strada Vittorio Emanuele, gravata del tributo diretto verso lo Stato in lire 51 56.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 10,675 40, attribuitogli dal perito giudiziale.

Frosinone, 4 luglio 1879.

Il vicecanc. C. Carniti.

Per estratto conforme al suo originale, registrato con marca da lira una annullata, che si rilascia per inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, addì 19 luglio 1879.

3329 CARNITI vicecanc.

INTENDENZA DI FINANZA IN PISA

AVVISO D'ASTA per l'affitto di anni 9 della tenuta demaniale di Cecina, presso il Fitto di Cecina, composta per la maggior parte di boschi cedui, col diritto di 16 tagli, stimati lire 293,395 22.

Dietro autorizzazione avuta dal Ministero delle Finanze con nota 3 luglio 1879, n. 95765-15765.

Si rende noto che nel giorno nove agosto corrente anno, alle ore due pomeridiane, in una sala di questa Intendenza, alla presenza del sottoscritto, o di un suo incaricato, sarà proceduto all'incanto col metodo della estinzione di candela vergine per l'affitto della tenuta demaniale di Cecina.

L'affitto si aggiudicherà alle condizioni stabilite dal regolamento generale di Contabilità e dal capitolato speciale che è ostensibile presso l'Agenzia forestale di Cecina, presso questa Intendenza dalle ore 10 antimeridiane, alle 3 pomeridiane d'ogni giorno non festivo, ed in tutte le altre Intendenze del Regno.

Ogni offerente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto, cioè lire 4708 in titoli del debito dello Stato al portatore, numerario o biglietti consorziali delle Banche nazionali, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione dello Stato non fu abitualmente pronto al pagamento delle rate d'affitto, ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti colla medesima.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire duecento, nè sarà proceduto a deliberamento, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni che andranno a scadere il 24 agosto suddetto, al mezzodì, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte d'aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

L'asta viene aperta in base al canone annuo di lire 47,087 (quarantasettemila ottantasette), da pagarsi a semestri anticipati.

L'affitto avrà principio col 1° gennaio 1880.

La cauzione definitiva pel contratto è di lire 94,154 (novantaquattromila centocinquantaquattro), pari a due annate di fitto; dovrà inoltre l'affittuario depositare l'importo delle scorte e dei mobili di circa lire 5826, con riserva di determinare il valore preciso all'atto della consegna.

L'affittuario non potrà cambiare il sistema della cultura, e dovrà attenersi per il taglio dei boschi alla rotazione stabilita dall'art. 35 del capitolato.

Pisa, 7 luglio 1879.

3297 *L'Intendente*: PAVESI.

SITUAZIONE DELLA BANCA DI CREDITO VENETO

al 30 giugno 1879

	Dare	Avere
Capitale . . . . . . L.	»	2,300,000 »
Cassa . . . . . . »	31,787 46	»
Portafoglio . . . . . . »	217,521 83	»
Valori . . . . . . »	5,812 94	»
Rendita italiana 5 0[0 . . . . . . »	74,820 »	»
Merci . . . . . . »	1,419,547 90	»
Corrispondenti . . . . . . »	441,982 77	»
Correntisti . . . . . . »	»	13,289 89
Accettazioni . . . . . . »	»	537,658 27
Fabbrica Ceresina . . . . . . »	257,188 »	»
Anticipazioni valori . . . . . . »	500 »	»
Immobili . . . . . . »	200,000 »	»
Mobili e spese 1° impianto . . . . . . »	27,628 90	»
Spese generali . . . . . . »	21,475 38	»
Imposte . . . . . . »	5,447 20	»
Diversi . . . . . . »	14,461 64	»
Dividendi 1876 e interessi azioni N. B. 1877 . »	»	164 38
Perdita a 31 dicembre 1878 . . . . . . »	244,420 73	»
Utili lordi del corrente esercizio . . . . . . »	»	121,482 21
3307 L.	2,972,594 75	2,972,594 75

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Brescia (4ª)

AVVISO D'ASTA

Stante la deserzione dell'incanto d'oggi si avverte che nel giorno 30 luglio corrente, alle ore 10 antimerid., avrà luogo presso questa Direzione, via S. Francesco, n. 1885, piano 1°, avanti il signor direttore, un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di

Quintali 3600 di frumento nostrale

diviso in 12 lotti di 300 quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari in Brescia in tre rate eguali, cioè la prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci da quello successivo alla data in cui il deliberatario avrà ricevuta la partecipazione dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1878, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

A termine dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta purchè accettabile.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata con bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte in via telegrafica.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria di Brescia, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra si è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

I fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadono alle ore undici antimeridiane del giorno 4 agosto p. v. (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Brescia, li 19 luglio 1879. **Per detta Direzione**

3357 *Il Sottotenente Commissario:* AUGIAS.

INTENDENZA DI FINANZA IN FERRARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 15, situata nella città di Ferrara, via Ghiaia, assegnata al magazzino di Ferrara, e del presunto reddito lordo di lire 566 82.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ferrara, addì 13 luglio 1879.

3306 *L'Intendente*: LALOLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che stante la parziale deserzione dell'incanto tenutosi oggi per la provvista periodica del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia presso il magazzino delle sussistenze militari di Bari, si procederà addì 29 del mese di luglio corrente, alle ore 2 pomeridiane, nell'ufficio suddetto, sito in via Putignani, n. 141, piano 1°, palazzo Amoruso, innanti il direttore di Commissariato, a un secondo incanto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 3000 di frumento, di cui quintali 1500 del campione N. 1, e quintali 1500 del campione N. 2.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1879, e tutto del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente ai campioni esistenti presso questa Direzione, e nelle condizioni prescritte dai capitoli speciali. I capitoli generali e speciali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista suddetta è divisa in 10 lotti di quintali 300 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata di lira 1; esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei campioni si riferisce l'offerta, e il prezzo a cui s'intende assumere la provvista; hanno ad essere distinti, uno per ciascun campione di frumento, chiusi in busta suggellata su cui si indicherà il campione pel quale si offre; possono essere presentati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 600 in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per 100 al portatore per ciascun lotto cui si aspira.

I concorrenti che intendono presentare i partiti alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Bari; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione o a Sezione di Commissariato devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

I titoli del Debito Pubblico saranno valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Durante l'asta non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Si può offrire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento quand'anche si avesse una sola offerta, purchè accettabile.

Le consegne devono effettuarsi nel panificio militare di Bari in tre rate per ciascuna qualità; la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in dieci giorni, con lo intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 6 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore tre pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma), essendo festivo il giorno 3 agosto.

Si avverte che in caso di deserzione d'incanti saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, sono a carico dei deliberatari, come pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti, non che il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 19 luglio 1879.

Per la suddetta Direzione

3368 *Il Sottotenente Commissario*: GIOVANNI GALLEANI.

NUNICIPIO DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di sabato, 9 entrante agosto, alle ore 12 meridiane, in questa sede municipale, si procederà dal sindaco agli incanti per asta pubblica, a schede segrete, onde addivenire al primo deliberamento dello appalto per la esecuzione dei lavori bisognevoli per il taglio in prolungamento della via Giurba in S. Leone, spingendola poi sino a congiungersi alla via S. Giovanni Decollato nel quartiere Boccetta, per le quali opere è prevista la spesa di lire 60,000, giusta il piano estimativo dato dagli ingegneri comunali signori Raineri, Sturiale e Mallandrino sotto il 9 novembre 1877, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del di 19 dicembre detto anno, resa esecutoria con nota prefettizia del 6 gennaio 1878, n. 332, e con le modifiche testè deliberate dalla Giunta con provvedimento 23 giugno n. s., reso esecutorio dal signor prefetto con nota 16 corrente luglio, n. 14246.

I detti lavori dovranno essere compiti e consegnati entro il termine di anno uno e mesi quattro a contare dalla data della consegna ed ordine municipale per il cominciamento.

Ogni offerente, oltre agli attestati di sua idoneità, dovrà depositare una cauzione di lire 6000, e lire 400 in conto spese, ed uniformarsi pienamente al cennato stimativo ed al capitolato di oneri, visibili nel 3° ufficio, sezione 1ª, di questa Municipalità.

Il termine dei fatali sarà di giorni quindici dal mezzogiorno della data del primo deliberamento, e spireranno a mezzogiorno del 24 prossimo agosto.

Le offerte in corso di termini non potranno presentare ribasso inferiore al ventesimo del prezzo del primo deliberamento.

Non si addiverrà ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerte di ribasso, le quali raggiungano il discalo minimo segnato nella scheda della Presidenza.

Messina, 8 luglio 1879.

Per il Sindaco: M. LEMBO.

3344 *Per il Segretario capo*: N. Abbozio Segr.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 26 giugno 1879, cioè:

Lotto unico

Provvista di chil. 57285 *piombo in pani a* L. 0 45 *il chil.*
Id. *id.* 10108 *regolo di antimonio a* » 1 48 *id.*
Importo lire 40,738 09,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni trenta a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 12 79 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 2 agosto 1879, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, da estendersi su carta filigranata col bollo da una lira, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle ore 3 alle 6 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 18 luglio 1879.

Per la Direzione

3343 *Il Segretario*: G. GARRONE.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.